

LA GROTTA DI MERLINO

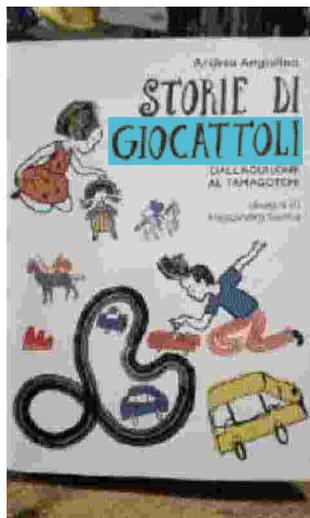
Giocattoli di ieri e di oggi, una storia da conoscere

Ciro
Alessandro
Sacco



I giocattoli sono da sempre parte dell'esperienza umana (ce lo dicono le prime bambole risalenti ai tempi della preistoria), ci hanno accompagnati fino ad oggi e molta altra strada faranno ancora insieme a noi, divenendo con noi sempre più sofisticati. Basti pensare che solo nell'arco di appena qualche decade siamo passati dai giochi in legno e materiale povero (come trenini e pupazzi) a complessi techno-toy programmabili e controllabili con computer o con cellulari. Ma se cambiano i materiali, la voglia di giocare rimane sempre la stessa; lo sanno, ovviamente, i giovanissimi, ma, oggidi, lo ricordano con chiarezza anche gli adulti, tra i quali è esploso il collezionismo fino a divenire

un vero e proprio fenomeno economico e culturale: sempre più numerosi gli uomini che collezionano soldatini e automobiline, mentre solitamente le donne sono più orientate alle bambole, senza che, però, la divisione sia sempre così rigorosa - non vi deve stupire che non manchino attempati signori anche tra i collezionisti di Barbie! Grazie al libro «Storie di Giocattoli», scritto da Andrea Angiolino e pubblicato da Gallucci, possiamo fare un piccolo viaggio tra alcuni giocattoli che hanno accompagnato i paesi dell'Occidente tra il XIX e il XX secolo (e spesso sono ancora qui con noi, sia pure trasformati per accattivarsi le simpatie di bambini sempre più esigenti). «Storie di Giocattoli» non è e non vuole essere una storia del giocattolo, ma un qualcosa di intermedio tra una breve enciclopedia (in ordine alfabetico, dalla A di Aeroplanini alla Y di Yo Yo)



La copertina del libro

e un approfondimento dedicato ad alcuni dei più celebri prodotti del genere. Proprio il suo formato non ci obbliga a leggerlo tutto di filato, bensì possiamo anche tranquillamente sfogliarlo e consultarne solo alcune voci come più ci aggradano: ognuna di esse è una breve storia del giocattolo, in questione, con aneddoti e

curiosità, scritta in modo leggero e gradevole. In «Storie di Giocattoli» possiamo trovare non solo la storia di giocattoli notissimi come Automobiline, Robot, Orsacchiotti e Barbie, ma anche giochi che ormai sono parte del passato come Caleidoscopio, Bambole Lenci e Carretto. Un'ottima ragione, quindi, per scoprire qualcosa che si potrebbe avere dimenticato o perfino non avere mai conosciuto; l'occasione per un regalo a bambini grandi e piccoli che rappresenti davvero una sorpresa e rimetta in moto i fluidi creativi e l'immaginazione. Un libro, quindi, che è anche un viaggio a ritroso nel tempo per (ri)scoprire epoche in cui per giocare divertendosi bastava davvero poco, come una pasta per modellare o una bolla di sapone. «Storie di Giocattoli» è un libro molto piacevole che mi sento di raccomandare senza riserve a chiunque sia interessato al giocattolo e alla storia del costume.

